

Maggio 2002

Cresce il fabbisogno di sangue e cala la raccolta: se il trend continua sarà a rischio l'autosufficienza anche a Modena?

L'11 aprile in una conferenza stampa indetta dal Policlinico e dall'A.V.I.S. di Modena, si è parlato del crescente aumento del fabbisogno di sangue. All'incontro hanno partecipato, per l'A.V.I.S. provinciale, il presidente, professor Erasmo Baldini e il vice presidente signor Aldo Costa. Il Policlinico era rappresentato dal Direttore generale, dottor Claudio Macchi, e dalla dottoressa Marisa De Palma, direttore del Servizio Trasfusionale.

L'A.V.I.S. ha snocciolato i dati del primo trimestre 2002, che ha visto un preoccupante calo delle donazioni pari al 2,91%. Ciò avviene dopo che il 2001 non ha fatto registrare sensibili incrementi, mantenendosi su di una sostanziale parità rispetto al 2000.

Per capire la portata del problema bisogna associare a questo dato l'aumento del fabbisogno di sangue nella nostra provincia, in crescita: + 11% nel 2001 con una punta per il Policlinico di Modena pari al 27,74%.

Ulteriore motivo di preoccupazione è dato dalla situazione complessiva a livello regionale in tutto simile a quella modenese.

Ciò comporta un allargamento della forbice tra sangue raccolto e sangue utilizzato, sicuramente allarmante per il mantenimento dell'autosufficienza.

Se questa situazione persiste ed il trend si conferma anche per il futuro, come afferma anche il Piano Sangue e Plasma regionale 2001 – 2003, è prevedibile nel medio periodo la perdita dell'autosufficienza regionale per il sangue oltre, ovviamente, all'impossibilità per la Regione Emilia Romagna di contribuire al fabbisogno delle zone carenti extra regionali.

Tale tendenza potrebbe riguardare anche la nostra provincia tradizionalmente "ricca" di sangue e plasma che è sottoposta a forti richieste determinate, tra le altre, anche dall'entrata in attività del nuovo centro trapianti multiorgano.

Va poi tenuto in debito conto come i decreti ministeriali recentemente approvati, abbiano introdotto nuove rigidità nell'ammissione del donatore alle donazioni in nome di una

sempre maggiore sicurezza del sangue raccolto. Ciò ha determinato un elevato numero di sospensione dei donatori con conseguente diminuzione della raccolta.

Ecco, allora, la necessità di promuovere iniziative per un forte incremento del numero dei nuovi donatori per fare sì che si possa dare puntuale risposta alle esigenze degli ospedali e delle case di cura della nostra provincia ma anche di altre zone che abbiano bisogno di sangue.

Andamento della raccolta di sangue ed emocomponenti anno 2001 e raffronto con il 2000		
	2000	2001
Raccolta	49.634	49.785
Andamento complessivo dei consumi di sangue ed emocomponenti in Provincia di Modena - anno 2001 e raffronto con il 2000		
	2000	2001
Policlinico	18.630	23.798
Ospedali della Provincia	18.110	18.092
Case di cura	6.057	4.780
Ambulatorio Centro Trasfusionale	2.767	3.907
Totale	45.564	50.577
Andamento complessivo dei consumi di sangue ed emocomponenti in Provincia di Modena - primo trimestre 2002		
	2001	2002
Raccolta	12.748	12.377

"Il trapianto è vita": 7-14 aprile giornate nazionali sulla donazione degli organi

"Il trapianto è vita". È questo lo slogan scelto per le giornate nazionali della donazione e del trapianto d'organi, promosse dal 7 al 14 aprile da varie associazioni, tra cui A.I.D.O. e A.N.E.D., sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero della Salute.

Scopo dell'iniziativa è stato diffondere la cultura e la consapevolezza che ciascuno di noi potrebbe essere, un domani, ricevente o donatore. Le statistiche dimostrano che la probabilità che ognuno di noi diventi ricevente è circa quattro volte maggiore di quella che

diventi donatore. Anche le religioni più diffuse sono favorevoli alla donazione e al trapianto. Per evitare che debbano essere i propri cari a decidere, in un momento difficile, se donare o meno gli organi, è possibile esprimere in vari modi il proprio assenso, recandosi alla propria ASL o tramite la *Donocard* delle Associazioni e il tesserino del Ministero della Salute. A livello regionale esiste un Centro di Riferimento per i Trapianti di cui è possibile visitare il sito web all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it.

Al Policlinico, nel 2001 i prelievi multiorgano sono stati 24 contro i 18 dell'anno precedente (una crescita, quindi, del 33%). Nei primi mesi di quest'anno gli espunti sono stati 5, in linea con lo stesso periodo del 2001.

Il Centro Trapianti Fegato e Multiviscerale, che ha iniziato la sua attività nell'ottobre del 2000, ha eseguito fino ad oggi 70 trapianti di fegato, di cui 14 da vivente, e 11 di intestino, di cui 4 multiviscerali. In aggiunta a questa attività, vanno citate 150 resezioni epatiche.

Il Centro Trapianti di Rene, attivo dal 1998, a tutt'oggi ha effettuato 83 trapianti. Dal febbraio 2002 il reparto è stato autorizzato ad effettuare trapianti da vivente.

Caso tbc al Policlinico: terminata la prima fase studio sperimentale di sorveglianza su mamme e neonati

E' terminata nelle settimane scorse la prima fase dello studio sperimentale di sorveglianza dei 40 neonati e delle 42 madri ricoverati in Ostetricia - Ginecologia del Policlinico alla fine di novembre dello scorso anno, in concomitanza con il ricovero di una donna risultata poi affetta da tubercolosi polmonare multiresistente.

Tutti i controlli previsti sono stati eseguiti, oltre che con le metodiche tradizionali, utilizzando anche un nuovo test immunologico sperimentale, denominato *Elispot*, non ancora applicato in Italia, messo a punto dall'università di Oxford.

Anche se 2 bambini e 13 mamme sono risultati positivi a questo nuovo test immunologico, un approfondito esame radiologico ha consentito di escludere la presenza di malattia tubercolare in tutti i soggetti.

I test sono stati eseguiti dal laboratorio della Clinica delle malattie dell'apparato respiratorio del Policlinico.

Come si ricorderà, una volta accertata la positività della partoriente ricoverata, è stata avviata un'indagine epidemiologica e, contestualmente, si è costituito un gruppo di coordinamento che ha visto la presenza di pneumologi, pediatri, infettivologi, medici del lavoro, Igiene Pubblica e direzione sanitaria di Policlinico e Asl, che ha disposto immediatamente un piano d'intervento e un costante monitoraggio della situazione.

Per la fine di maggio è previsto l'avvio della seconda fase dello studio, con ripetizione dei controlli, che concluderà il previsto programma di sorveglianza completo delle madri e dei neonati.

I risultati della libera professione nel 2001

L'attività libero professionale intramuraria nel 2001 ha fatto registrare un notevole incremento rispetto all'anno precedente. Il fatturato complessivo è aumentato del 74%, passando dai 4.694.612 euro del 2000 agli 8.168.055 del 2001. Il 92% dei professionisti, e cioè 443 medici ospedalieri e universitari su 484 strutturati, ha optato per il rapporto esclusivo, scegliendo di svolgere l'attività libero professionale all'interno dell'azienda. In rapporto al bilancio aziendale di 202 milioni di euro, le entrate per libera professione superano ormai il 4% e consentono il pareggio dei costi con un piccolo margine di attivo

L'attività in libera professione si ripartisce a grandi linee tra prestazioni ambulatoriali (visite e piccoli interventi) e ricoveri per interventi chirurgici. E' proprio questa seconda

voce che ha visto più che raddoppiare l'attività e il fatturato nel 2001, passando da un milione e mezzo di euro a tre milioni e mezzo, con una media di 40 interventi al mese.

La spiegazione dell'aumento dell'attività sta in tre fattori: l'attrattività delle équipes chirurgiche del Policlinico, l'elevato confort ambientale e il progressivo ingresso delle società di assicurazione nel campo della tutela sanitaria integrativa.

Ma tutto questo è un bene per la sanità pubblica? Che riflessi ha con le liste di attesa? Sarebbe meglio che i medici esercitassero la libera professione fuori dall'ospedale?

Noi siamo convinti che l'attuale impostazione debba essere mantenuta e che gli aspetti positivi superino quelli negativi. All'aumento dell'attività di chirurgia in libera professione è corrisposto infatti un aumento delle prestazioni chirurgiche per tutti i cittadini e il Policlinico ha visto migliorare la propria immagine di ospedale di riferimento per tanti pazienti anche di fuori regione. E' aumentato il senso di appartenenza del medico alla struttura e il suo interesse a migliorarla sia negli aspetti sanitari sia in quelli organizzativi e funzionali. L'attività è sotto controllo e tutte le normative fiscali e sanitarie sono rispettate.

Sono diminuite le liste di attesa per le prestazioni specialistiche? Noi rispondiamo che è fuorviante e ingannante legare quel problema alla libera professione. Impedire al medico che ha lista di attesa di svolgere libera professione dentro all'ospedale significa incentivarlo a uscire, a mettersi a tempo parziale. In questo modo il medico farà lo stesso attività a pagamento ma fuori dell'ospedale nel quale, oltretutto, starà per minor tempo. Sarà un vantaggio per il privato ma non per il pubblico. L'ospedale perderà i professionisti migliori e più conosciuti e forse le liste diminuiranno, ma solo perché calerà la richiesta che è proporzionale alla fama del medico e della struttura.

Piero Nerieri

Direttore amministrativo

Gli esperti della voce riuniti per la prima volta a Modena

Dal 10 al 13 aprile si è tenuto a Modena il XXXVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Foniatria e Logopedia (S.I.F.E.L.). Era la prima volta che la nostra città ospitava l'assemblea della società, che riunisce medici e tecnici esperti nei disturbi della voce e della comunicazione verbale.

Il congresso, presieduto dal professor Ruggero Balli, Direttore del reparto di otorinolaringoiatria del Policlinico, ha visto l'intervento, tra gli altri, del professor Garcia – Tapia, Presidente della società Internazionale di Fonochirurgia e direttore del dipartimento otorinolaringoiatrico dell'Università di Navarra.

Dopo l'inaugurazione in Accademia Militare, i lavori si sono spostati all'Hotel Fini, toccando svariati temi di grande interesse, tra cui spicca **la valutazione dei risultati del trattamento logopedico delle disfonie**, tentativo di pervenire a un protocollo comune per valutare e confrontare i risultati della terapia riabilitativa. Vi hanno partecipato numerosi esperti italiani e importante è stato il contributo dei dottori Giuseppe Bergamini e Angelo Ghidini e delle logopediste Maria Pia Luppi ed E. Losi, della Scuola Foniatico – Logopedica modenese.

Da segnalare il corso su **Protesi ed impianti laringei** e il workshop **Diagnosi percettiva delle disfonie**. La professoressa Katherine Verdolini, dell'Università di Harvard ha illustrato i meccanismi di apprendimento della terapia logopedica.

Importante è stato il *faccia a faccia*, coordinato dal professor Oscar Schindler di Torino, sulla **Rieducazione del bambino sordo**.

Durante il convegno sono state numerosissime le comunicazioni scientifiche presentate da relatori italiani e stranieri, fra le quali di sicuro interesse sono state quelle sulla **Chirurgia laringea fibroendoscopica** (C.E.L.F.), una metodica innovativa, praticata anche a Modena che consente interventi su piccole lesioni laringee benigne o iniezioni intracordali, senza necessità di ricorrere all'anestesia generale, mediante un endoscopio flessibile introdotto attraverso le fosse nasali.

3-4 aprile: Gastroenterologia pediatrica al Policlinico

Il 3 e il 4 aprile l'aula Ramazzini del Policlinico ha ospitato un'incontro della Società Italiana di Gastroenterologia Pediatrica (SIGEP), patrocinato dalla Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Studiosi della materia provenienti dalle università e dai principali ospedali italiani si sono ritrovati a Modena per la seconda volta, dopo l'incontro di un anno fa cui parteciparono circa 150 addetti ai lavori.

Presidente del convegno è stata la professoressa Fiorella Balli, direttore della Pediatria del Policlinico e co-fondatore della SIGEP, mentre la segreteria scientifica è stata curata dal dottor Sergio Amarri, gastroenterologo pediatra al Policlinico e attuale segretario nazionale della SIGEP.

Nelle due giornate del Congresso, dopo i saluti del Preside della Facoltà, professor Maurizio Ponz de Leon, si è discusso di *Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, Nutrizione, Malattie correlate ad alimenti ed Epatologia*, facendo il punto sui nuovi progetti clinici e sullo stato della ricerca.

Sito web più ricco: Comitato Etico Provinciale e Formazione on line

Il sito web del Policlinico si è arricchito da questo mese di due nuove sezioni, accessibili direttamente dalla home page.

Comitato etico provinciale. Il Comitato Etico, che ha sede presso la farmacia interna del Policlinico, ma ha come partner anche Azienda USL e Università, svolge varie funzioni legate alla bioetica, alle sperimentazioni e alla formazione professionale. In particolare:

a) formula pareri, su richiesta o di propria iniziativa, su questioni generali oppure su casi specifici in materia bioetica;

b) propone attività di formazione di operatori sanitari degli enti istitutivi relativamente all'applicazione di principi e metodologie in materia bioetica;

c) valuta ed approva i protocolli di sperimentazione clinica e farmacologica, con potere di proposta di modifiche ed integrazioni, nonché se richiesto, formula il giudizio di notorietà

d) diffonde le tematiche in materia bioetica presso i cittadini.

L'utenza potrà trovare sul web tutta la documentazione relativa al comitato tra cui il regolamento il calendario delle riunioni e la modulistica per richiedere le sperimentazioni, tutto facilmente scaricabile.

Formazione professionale. Sarà possibile consultare e scaricare il programma completo dei corsi.